

L'INDAGINE

# Export ko e a prezzi bassi

*Logli: «Il tavolo del distretto ha convinto il Governo»*

di ROBERTO DAVIDE PAPINI

**S**ARÀ anche vero che "Prato ha stoffa per il futuro" (come recita lo slogan della due giorni organizzata dalla Provincia sul Creaf e la situazione del distretto), ma a giudicare dai dati che si susseguono sembra avere poca stoffa per il presente. Scherzi a parte, sia l'indagine dell'Asel presentata ieri nella sede del consiglio provinciale, sia quelli diffusi ieri da Unioncamere Toscana confermano una crisi pesante. L'indagine di Asel (illustrata dai ricercatori Piero Ganugi, coordinatore scientifico dell'area economica di Asel, Giorgio Gozzi e Saverio Langianni) delinea il solito quadro inquietante sul fronte delle esportazioni (più che dimezzate dal

2000 con un tracollo verso la Germania: 623 milioni nel 2000, 270 milioni nel 2008) e poi la produttività delle imprese che diminuisce (mentre cresce quella della Toscana e di un altro distretto tessile come Biella) con un -15% del tessile dal 2000 al 2005, i prezzi dell'export che scendono e quelli dell'import che salgono, il numero di aziende che cresce ma con una mortalità molto alta e con un rischio massimo per le aziende con un solo addetto. Colpisce la contemporanea diminuzione dei prezzi all'esportazione e l'aumento di quelli all'importazione, con una compressione dei margini. Un fenomeno molto evidente nell'abbigliamento che, chiaramente, risente della particolarità del distretto parallelo cinese e apre anche inquietanti interrogativi sul lavoro

sommerso. «La crisi ormai — dice la professoressa Gabi Dei Ottati — è decisamente strutturale, se non ci sono interventi urgenti Prato perderà la sua caratteristica manifatturiera». Un concetto ripreso dal presidente della Provincia Massimo Logli: «Ormai non possiamo più, come in passato, aspettare che passi la notte. Dobbiamo affrontare le sfide del futuro e prendere atto che un modello di governo dell'economia è finito». Logli sottolinea l'importanza del "tavolo di distretto" e della concertazione «che tutta Italia ci invidia» e che la piattaforma elaborata dal distretto ha ricevuto l'attenzione sia del maggior partito di opposizione che del Governo: «Questo è un fatto storico. Solo la forza di questo metodo ha convinto il Governo a incontrarci».

